LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 29 Luglio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 183

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

XXIX Luglio

Triste data!

Si compiono oggi quattr'anni dal giorno in cui l'Italia fu terribilmente colpita all'annunzio del regicidio di Monza: quello che fu — come disse Margherita di Savoja — il maggior delitto del secolo.

Ed oggi la memoria del Re *Buono* che lasciò dietro di sè tanto larga eredità d'affetti, in noi rivive; e l'animo nostro si ritempra nei ricordi del passato, e ci sprona alle degne opere dell'avvenire.

Le esequie d'Umberto I Re d'Italia furono, per ogni terra, un nuovo solenne plebiscito che provò al mondo come la persona del Re sia considerata la più sicura identificazione ed insieme la più alta idealizzazione della patria.

Dalla tomba stessa di Lui ci viene una voce ammonitrice di fede e di illuminato patriottismo: è la voce dell'Italia risorta, la quale solamente dai fasti dell'età trascorse può trarre gli auspici per muovere verso ideali di civiltà e di giustizia al bene di tutte le classi sociali, in una legge comune di lavoro e di amore.

Dal Pantheon, ove giaciono sepolti Vittorio Emanuele ed Umberto, emana una luce benefica di valore e di grandezza; perchè fu ed è la luce santa di quella fede che crea i martiri, suscita gli eroi del pensiero e dell'azione; e con ala candidissima trasporta gli animi al di là e al di sopra delle passioni volgari, e tutti unisce in un concorde amore del bene.

Rammentiamo.

Senza questa fede non sarebbero sorti gli intelletti maggiori d'Italia a preparare ardenti il nazionale riscatto; non avrebbero combattuto e fatto sacrificio di sè i fratelli Bandiera e Moro; non avrebbero operato miracoli e Goffredo Mameli e Giuseppe Mazzini e Camillo Cavour e Giuseppe Garibaldi ed i mille fattori del Risorgimento italico.

Senza questa fede Vittorio Emanuele II non avrebbe — salendo la vetta del Campidoglio, — coronata l'opera santa della nostra unificazione: senza questa fede nel presente e nell'avvenire Umberto I non avrebbe arditamente proclamata «*Roma conquista intangibile*» e compiuta l'opera iniziata dai padri e, morendo, benedetta la patria unita.

Onde oggi, portando fiori e lagrime votive al Pantheon, là ove riposa il Re *Galantuomo* ed il Re *martire*, oggi noi ripetiamo l'augurio che il giovane Sovrano, il quale ha saputo prendere il posto che gli spettava fra i Monarchi d'Europa, assecondi l'opera già felicemente iniziata dai Gloriosi Estinti, ed avvii l'Italia verso un effettivo benessere economico e morale, mantenendo salde l'integrità e la gloria della Patria!

Soltanto così, la tomba del Re amato sarà davvero per tutti un'era auspicatrice d'amore e di lavoro, di virtù e di fede.

V. Fontana.

Per l'anniversario del regicido.

Roma, 28. Il Re, partito iersera alle ore 17 da Racconigi, è arrivato a Roma stamane alle 7.45, in forma privata.

La Regina Margerita è arrivata, pure in forma privata, da Stupinigi, stamane, alle 9.40.

Il Comitato delle Associazioni per le onoranze a Re Umberto pubblica un manifesto in cui ricorda il triste anniversario che suscita sempre nell'animo degli italiani un doloroso rimpianto. Le associazioni si riuniranno domani alle 17 e mezza e Villa Borghese o pel Corso andranno a deporre corone sulla tomba.

10.000 morti russi a Ta-ci-ciao

Curopachine ferito?

Lorenzo d'Adda, il corrispondente di guerra del *Secolo*, telegrafa al suo giornale:

«La battaglia di Ta-ci-ciao, finita colla vittoria dei giapponesi, è stata combattuta con grandissimo valore da una parte e dall'altra e fu sanguinossima. I russi hanno avuto diecimila umini fuori di combattimento.

Il generalissimo Curopatchine, che comandava in persona, è rimasto ferito. I russi si ritirarono su Liao yang.

I giapponesi occupano le più importanti posizioni strategiche sulla via da Ta-ci ciao verso Haitchen.

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

L'ASSASSINIO POLITICO DI PIETROBURGO.

Quando, iersera, il supplemento da noi pubblicato diffuse in città la notizia che in Pietroburgo il ministro degli interni russo era caduto vittima di un attentato, non una voce udimmo che si elevasse a condannare l'attentatore. Si compiangeva la vittima come uomo la sua fine orribile come ministro di tirannide non si lamentava; perchè troppo è frequente il senso di dolore e di raccapriccio che destano in tutti noi gli strazi di quanti sono i russi coscienti, il cui supremo anelito alla libertà viene soffocato da un governo crudele nei modi più crudeli: la Siberia, il Cnut, le tetre carceri, alle torture e alle vergogne delle quali i torturati si sottraggono spesso col suicidio per fame, le carneficine.

In poche settimane tre uomini fatali alle popolazioni della Russia sono periti di morte violenta; Bobrikoff, tiranno della Finlandia, Andrejeff, carnefice degli armeni, e adesso de Plehve, avversario acerrimo di ogni libertà civile, il cui pensiero e il cui sistema si rispecchiarono interamente nelle stragi di Kiscineff, le quali destarono tanta eco di pietà e d'indignazione nel mondo intero.

* * *

Il consigliere intimo Venceslao Costantinovich Plehve era nato nel 1848. Laureatosi in legge all'università di Mosca, fu addetto alla procura di quel Tribunale provinciale. Per la sua vivace intelligenza fece rapida carriera. Procuratore di Stato presso la prima Camera penale, si distinse per la sua energia nello scoprimento e nella persecuzione dei reati politici onde fu nominato procuratore presso il tribunale di Pietroburgo. In questa qualità diresse personalmente l'istruttoria per l'attentato contro Alessandro II al palazzo d'inverno. Riuscì ad arrestare tutti i complici nell'attentato e, in premio, fu chiamato a coprire il posto di capo del dipartimento della polizia di Stato e nominato membro della commissione, presieduta dal senatore Kubanoff, incaricata di proporre ampie misure per il mantenimento dell'ordine e della quiete nell'impero.

Coprì questo ufficio fino al 1884, quando Alessandro III. lo promosse a senatore e lo nominò assistente del ministro dell'interno. Da allora il de Plevhe ebbe una stragrande influenza in tutte le decisioni prese dal Ministero dell'interno contro i colonisti tedeschi, contro gli isareliti, contro la nobiltà nelle provincie del Mar Baltico, infine contro i sudditi non ortodossi dell'impero. Nel 1901 Plevhe fu nominato segretario di Stato per la Finlandia e l'opera sua destò nel granducato quel fermento del quale fu tragico episodio la recente uccisione del governatore generale Bobrikoff. Dall'aprile 1902 egli era a capo del Ministero dell'interno. Sotto di lui tornarono a dominare in questo Ministero le idee reazionarie del regno di Alessandro III. Il de Plevhe commise un grande errore, tollerando, anzi eccitando, le atroci violenze contro gli ebrei di Kiscineff. Pure tra gli Armeni provocò viva agitazione, che condusse, quando fu ordinato il sequestro dei beni ecclesiastici armeni all'uccisione di parecchi alti funzionari russi nel Caucaso. L'ultima misura presa dal de Plevhe, destando generale riprovazione, fu la punizione dei professori finlandesi, rei solo di amare la propria patria.

Le prime notizie dell'assassinio.

Il primo telegramma diceva soltanto che una bomba era stata lanciata sotto la carrozza del ministro degli interni De Plehve, uccidendolo. Poi, cominciarono a venire i particolari: il ministro si recava a Peterhof, per presentare un rapporto completo allo zar; si trovava con la vettura già in vicinanza della stazione ferroviaria per Varsavia; la bomba era stata lanciata da un individuo uscito da un albergo presso la stazione; gli effetti furono terribili: il ministro squartato — gambe e braccia staccate o lanciate in alto; cocchiere, cavalli, carrozza, tutto ridotto a pezzi; l'assassino, arrestato subito.

I particolari del fatto.

Dopo pubblicato il spplemento, ci pervennero questi altri telegrammi:

Pietroburgo, 28. — L'attentato contro il ministro De Plehve fu perpetrato presso il ponte della stazione per Varsavia.

D'avanti al ponte vi è una trattoria.

Presso ad una finestra di questa trattoria, stava seduto un giovane il quale guardava attentamente quanto accadeva sulla strada. Vedendo egli l'equipaggio del ministro De Plehve, lanciò la bomba dalla finestra.

Alcuni dicono che la bomba scoppiò sotto la carrozza del ministro; altri invece dicono che scoppiò dentro la carozza medesima.

La testa del ministro rimase staccata dal busto.

L'esplosione della bomba fu talmente forte, che tutti i vetri delle case di fronte alla stazione, verso il ponte, ne rimasero infranti.

La polizia coprì la salma del ministro con drappo; quindi la trasportò via.

L'assassino fu arrestato mentre usciva dalla trattoria. Gli fu trovata in dosso un'altra bomba.

Numerose altre vittime

PIETROBURGO, 28. — Ecco altri particolari intorno all'assassinio del Ministro de Plevhe.

Appena scoppiata la bomba una grande folla rapidamente si raccolse in ogni parte sul luogo dove giacevano le ancor palpitanti membra insanguinate del Ministro e del cocchiere e i corpi squarciati dei cavalli e i frantumi della vettura; ma precipitosamente poi si ritirò non appena si sparse la voce che l'assassino aveva ancora un'altra bomba.

Si afferma che questa voce corrisponda alla realtà; ma che la seconda bomba sia stata immediatamente sequestrata dagli agenti di polizia.

Sul viso dell'assassino si trovarono traccie di sangue.

Numerosi agenti di polizia a piedi e a cavallo ristabilirono la circolazione sulla prospettiva Ismailowskovia, ove il delitto fu commesso.

Preso il canale Obw duy, vicino al luogo della esplosione, la folla fuggì in tutte le direzioni.

L'emozione nel pubblico è grande.

Dicesi sianvi numerose vittime della esplosione, per la maggior parte feriti od anche solo contusi, e fra questi una donna con un bambino in braccio; alcuni altri, fra cui un funzionario di polizia che faceva il servizio di vigilanza sul passaggio del ministro sarebbero morti.

Anche nell'alta società, l'impressione è enorme.

Il racconto di un testimone

Pietroburgo, 28. — L'individuo arrestato all'uscita del ristorante *Varsavia*, è soltanto sospettato autore dell'attentato contro il ministro De Plehve. L'attentato ebbe luogo sul *Ismailowna Prospect*, ad un centinaio di metri di distanza dalla stazione di *Varsavia*. L'assassino poteva facilmente conoscere il giorno esatto del passaggio di Plehve, perchè lo Czar riceve i ministri in un giorno destinato per ciascuno.

Un *mugik*, testimone dell'attentato, intervistato da un giornalista, narra che il cadavere del cocchiere di Plehve fu lanciato a venti metri di distanza. Quando l'assassino fu arrestato, gridò:

— Questo è nulla in confronto di quanto deve accadere! Non sono solo!

Il *mugik*, aggiunge che oltre al ministro ed al cocchiere vi furono due morti. Ha fatto curiosa impressione sulla popolazione il fatto che una vicina cappella non ha subito nessun danno, mentre nelle case vicine tutti i vetri furono spezzati.

I primi arresti

Pietroburgo, 28. — Gli agenti accorsi procedettero all'arresto di molte persone, tra cui vi è l'individuo uscito dal ristorante, attorno al quale non si hanno precise notizie. Si assicura che appartenga alla classe agiata. De Plehve soleva prendere straordinarie misure per proteggere la propria persona, che sapeva minacciata: ma nulla giovarono.

UN'ALTRA VERSIONE.

Il *Temps* ha il seguente dispaccio da Pietroburgo che pubblica sotto riserva: «La vettura ove si trovava Plehve era passata per Obwivy ed aveva girato il *quai*; quando due bombe furono gettate da una finestra del ristorante *Varsavia*. Gli effetti dell'esplosione furono terribili; i vetri dei tre piani dell'albergo furono spezzati.

Il ministro fu trasportato in una vettura della *Croce Rossa*. La testa fu fracassata, le gambe e le braccia spezzate ed il petto squarciato. La morte fu istantanea.

«Il cocchiere della carrozza di de Plehve è sano e salvo! Si contano circa 20 persone ferite. L'assassino al momento dell'arresto era vestito coll'uniforme degli impiegati del ministero delle vie di comunicazione. Altri complici si erano vestiti in borghese». — Questa versione in gran parte contrasta con tutti i telegrammi Stefani.

Impressioni e commenti.

Dai telegrammi di Roma, di Parigi, di Londra, di Vienna, appare grandissima, ovunque, l'impressione per questo assassinio.

Il ripetersi di consimili attentati nella Russia, l'unico stato in Europa retto ancora col sistema dell'assolutismo più feroce, getta un tetro spazio di luce sull'impero degli czar, che per la sua estensione immensa pareva il più solido l'invincibile, e che attraversa al presente un periodo penosissimo — vinto da un popolo eroicamente fiero, animato dai propri sudditi stanchi di essere schiacciati dalla ferrocia.

I giornali inglesi concludono che la potenza militare della Russia è ormai sfrutata e i partiti avversari all'assolutismo ben presto ne approfitteranno. (*Vedi ultima ora*).

Discussioni e recriminazioni.

Ancora a proposito dall'ordine del giorno Varazzani.

I pochi pensieri espressi nel mio breve articolo «*a proposito del ordine del giorno Varazzani e il mutamento* Brentari» — mi si permetta questo modesto complacimento — ebbero l'approvazione de' miei egregi colleghi, i quali, al pari di me, sono dolenti di vedersi abbandonati da chi un giorno si vantava di essere uno strenuo difensore della nostra giusta causa.

E mi sia concesso di pubblicare la seguente lettera del mio collega, il prof. L. Pavia del R Istituto Tecnico di Lodi, ben noto anche pei molti articoli su argomenti scolastici, pubblicati nella *Perveranza*, nel *Corriere toscano* e nel *Caffaro* di Genova.

Egregio collega.

Di passaggio e diretto a Spittal (Drau) (Carinzia), leggo il suo bellissimo, giustissimo articolo nella *Patria del Friuli*, circa l'ordine del giorno Varazzani ecc. Ella saprà benissimo che il Brentari è legato al *Corriere della sera*, e che questo è legato a.... certe idee e conseguenti affari giornalistici. Così solo si spiega la prosa del Brentari nel sullodato argomento, e il suo *infelice commento* all'art. Villari. Il quale Villari, tuttavia, già troppo ripetutamente è andato magnificando il po' di bene che fece ai professori delle scuole classiche riguardo lo stipendio, mentre trascurò quelli delle scuole tecniche, i quali tardarono dieci anni a vedersi equiparati nel trattamento finanziario di colleghi delle scuole classiche. Non so se Ella conosca una decina de' miei articoli dell'inverno 1899 900 sulla *Perseveranza* sul *Corriere toscano* (Livorno) e sul *Caffaro* (Genova), mercè i quali combattei solo a rilevare certe enormità. e fieramente oppugnato alla Camera dei Deputati circa la cosidetta equiparazione, e che poi fu modificato, nel senso da me proposto, al Senato. Ma una cosa i professori secondari sempre trascurarono, ossia il *trattamento morale*, il quale troppo di frequente si risolve in gravi perdite pecunaria, che superano qualsiasi aumento di stipendio. Gradisca i miei rispetti e mi abbia per suo dev..»

Il cav. prof. O. Brentari naturalmente può abbandonare la nostra giusta causa, se ragioni politiche o interessi particolari lo spingono a compiere un tanto sacrificio, mentre noi continueremo a combattere strenuamente contro i nemici palesi ed occulti della scuola italiana. Ma evidentemente per noi la cosidetta «*Scuola secondaria italiana*» non ha più ragione di esistere, non avendo più lo scopo di difendere i nostri diritti, e dimenticheremo — non senza provare un vivo rincrescimento — il tempo in cui il valoroso periodico raccoglieva i nostri pensieri e i nostri lamenti.

La sua improvvisa trasformazione, che ci appare tanto misteriosa, deriva dal fatto indiscutibile che nella *lotta per l'esistenza bisogna trasformarsi o perire*. E sono convinto che, per ora, l'egregio prof. Brentari, non abbia intenzione di perire!

I miei colleghi leggeranno fra breve nella cosidetta «*Scuola secondaria italiana*» che l'egregio direttore O. Brentari, condividendo l'opinione di un ben noto senatore — vero *sepolcro imbiancato*, come direbbe il compianto R. Imbriani — si deciderà a deplorare che gli insegnanti secondari diano l'assalto al bilancio del Ministero della P. I., e che non si dovrà accordare ai miseri travetti alcun miglioramento economico, finchè non sia approvata la riforma della scuola che — mi permetto di aggiungere — non è ancora nemmeno penetrata nel cervello della sapiente Minerva!

E perchè — qualcuno mi chiederà — un tanto mutamento nell'indirizzo di un periodico scolastico? Io risponderò col Posta:

Stato contente umane genti al *quia*,
Che se potuto aveste saper tutto
Mestier non era partorir Maria.

Ed io propriamente non voglio ricercare i motivi della metamorfosi subita dall'egregio prof. O. Brentari, ma mi limito a constatare un fatto doloroso, che però non è infrequente in qualsiasi lotta per una giusta causa. V'ha, infatti, chi muore combattendo sulla breccia per un santo ideale, e v'ha chi preferisce di deporre le armi e di vivere ancora lungamente sulla terra senza pericoli e senza dolori!

Il nostro vecchio collega dal suo *atto seggio* non volgerà più lo sguardo a chi lamenta la sua *fuga* dal campo di battaglia, chè *tanta miseria non le tange*, mentre egli non sarà avaro di dolci sorrisi ai numerosi e temuti maestri elementare, ben più influente dei pochi insegnanti secondari! E se ne comprende il motivo!

Un solo desiderio mi permetto di esprimere, cioè che a voi, egregio prof. Brentari, sia possibile di commentare in modo migliore il bellissimo articolo dell'illustre prof. P. Villari, il quale ha recato un vero conforto agli abbandonati insegnanti secondari, che hanno pure applaudito al non meno importante articolo del del prof. G. Chiarini, pubblicato nell'*Antologa italiana*.

Ed io spero che nel rinnovato commento, voi, egregio prof. Brentari, possiate riconoscere la vera ingiustizia commessa, per la sola paura, a favore dei maestri elementari, i quali dipendono più specialdai Comuni, che li nominano e li pagano e che sarebbe stata più opportuna una legge alta ad obbligare i Comuni a retribuire in miglior modo i maestri del popolo, evitando certe spese inutili per la costruzione di tanti sontuosi edifici scolastici.

Ma sia pure concesso di sperare che non vi sembri giusta l'accoglienza fatta dalla Camera dei Deputati all'ordine del giorno dell'on. Varazzavi, pel solo fatto che fu proposto dai Deputati dell'estrema sinistra, i quali, così facendo, hanno dimostrato chiaramente di non essere privi di un vero sentimento di giustizia, che purtroppo manca a molti dei loro avversari politici.

Dott. Gio. Batta Toressi.

Due omicidi politici.

Bucarest, 28 Lazaresco, Lecante, direttore di un giornale gregofilo, recatosi in un caffè macedone, fu vivamente rimproverato per la sua attitudine grecofila dai macedo-rumeni suoi compatriotti. Si sollevò un tumulto. Lazaresco tirò un colpo di rivoltella uccidendo il professore macedone Papahagi. Contemporaneamente uno sconosciuto tirò un altro colpo uccidendo Lazaresco.

Da vendere

a circa 500 metri dalla Stazione ferroviaria verso porta Ronchi terreno, anche a spezzati, (area fabbricabile) posto sulla ferrovia in mezzo a due diramazioni dell'acquedotto.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. F. L. Sandri, Via Aquileia N. 46, Udine.

APPENDICE 159

L'espiazione.

Preso il viale conducente alla Perronetta, vide in fondo il suo salvatore che l'attendeva ansioso e che le mosse incontro Era tempo: le forze stavano per abbandonarla. Egli l'accolse come una bimba, fra le braccia, e la portò in casa. Poi, ristoratala con un cordiale e rinfrancatala alquanto con parole di affetto e di speranza, l'accompagnò per le scorciatoie, attraverso i campi verdeggianti.

Alla grande quercia sul crocicchio delle due strade, una vettura da qualche tempo aspettava.

Un grido commoventissimo di gioia sfuggì dal petto della malata.

— Laura!..

E cadde svenuta tra le braccia del dott. Beltrand.

La signora De Rableaux la contemplò un istante cogli occhi pieni di lacrime e con un profondo dolore dipinto sul volto.

— Ah! come l'hanno ridotta, la mia povera amica!..

Magda, infatti, svenuta, cogli occhi e le labbra serrate, non era più che un cadavere!

Con una tenerezza infinita Laura e il dottore l'adagiarono sui guanciali; questi le fece odorare una boccetta e le inumidì ancora le labbra con un liquore.

— Possiamo muoverci — disse.

La malata apriva allora gli occhi.

Passò un braccio al collo dell'amica e le disse con voce lamentosa:

— Conducimi con te, Laura... Partiamo, partiamo!...

— Soffri?

— Non più... Sono tanto contenta di rivederti!..

— E' meglio che si allontanino subito — ammonì Beltrand. — Non hanno un istante da perdere. — Vadano direttamente a Parigi. — E aggiunse piano a Laura: — Lo stato della fanciulla è grave; c'è pericolo, non glielo nascondo... Eccole la lettera promessa... Ci saranno tutte le istruzioni cui deve attenersi; le segua esattamente, e che Dio le aiuti!.. Io ho mantenuta la parola; mantenga anche lei la sua.

— Oh! dottore!..

— Non dica il triste mistero a nessun altro che al conte Albertis.

— A lui soltanto, glielo giuro per la memoria del mio povero padre!..

— Ed ora, buon viaggio.

— La salveremo?

— Spero; ma il veleno che le hanno propinato, è potente. Parta, parta!.. Addio!

— No, dottore, arrivederci.

— Me lo permette?

— Lo domanda, lei, cui devo tanto?..

— Ebbene, arrivederci!

La conversazione era stata rapida e scambiata sottovoce. Laura si rivolse al cocchiere, quello stesso che l'aveva condotta la prima volta a S. Agnan:

— Venti lire, se arriveremo a Villaperduta per il diretto!

I cavalli si misero al galoppo.

Laura, dal finestrino, agitò più volte il fazzoletto.

Lorenzo non si mosse che quando la carrozza era sparita.

Egli arrivò sotto le mura del parco e si diresse ad una porticina mezzo sepolta dai rampicanti che rivestivano largo tratto della muraglia.

La porta, con suo grande stupore, era aperta, e nel vano appariva la marchesa Nebraissier

Lorenzo Beltrand s'arrestò bruscamente.

E' impossibile descrivere l'insolenza e l'amarezza del sorriso col quale Armanda accolse il giovanotto. Ebbe un lampo di sfida nelle azzurre pupille velenose; e conserte le braccia, proruppe:

— Ah così!.. L'ostacolo contro cui lottavo era dunque lei, Lorenzo Beltrand?

— Parli più adagio — fece il dottore, calmo e freddo; — potrebbero udirla... Passiamo di qui, s'ella ha qualche cosa a dirmi: nella serra non c'è nessuno.

Armanda si diresse verso il giardino. Non si era nemmeno curata di vestirsi; onde appariva ancora nell'abbigliamento notturno. Portava una vestaglia lungha di fine e morbida stoffa che le disegnava le forme in modo procace, quasi impudico. Il suo collo emergeva nudo, il bel seno era appena velato da trine vaporose. Gli abbondanti capelli disciolti e scomposti.

Ella rinchiuse la porta, guardò in giro e con un gesto noncurante della mano ricacciò indietro i capelli che le scendevano sul volto.

— Si metta lì — disse imperiosa, mostrando al dottore uno sgabello; e sedette a sua volta sopra una sedia a sdraio.

Lorenzo obbedì macchinalmente, ma il suo pensiero era altrove: egli seguiva sempre la vettura conducente a Villaperduta le due fuggitive.

— A quest'ora sono già arrivate — pensò, udendo battere le 7 all'orologio della torre.

— Mi sarà permesso di sapere quale parte ella sostenga in casa mia? — lo investì la marchesa. — Risponda francamente; tra lei e me non c'è bisogno di ricorrere all'equivoco: io devo, io voglio saper tutto. Ho un amico od un nemico di fronte?...

— Io sono un amico della famiglia d'Artois — rispose dignitosamente Beltrand. — Sono un amico della famiglia dove mio padre e mio nonno sono vissuti e ove io sono nato: un amico sincero...

Continua.

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO.

— Un furto audace Portano via l'oro della madonna della chiesa di Canale di S. Francesco.

Dai soliti ladri ignoti la scorsa notte venne perpetrato un audace furto in danno della Chiesa di Canale di S. Francesco (Pielungo).

Dopo fatta saltare un' inferriata di una finestra di detta Chiesa il ladro o ladri penetrarono nell' interno di essa e aperta la nicchia ove trovasi l'imagine della madonna la spogliarono di tutto l'oro di cui era adorna — cioè orecchini, anelli collanne ed altro.

Non contenti di ciò i ladri vista una cassetta delle elemosine la forzarono e dopo fatto saltare il coperchio rubarono tutti i danari che entro si trovavano (circa 20 lire).

Il fatto, come potete credere ha impressionato quei montanari — i quali si augurano che l'autorità riesca a scoprire i sacrileghi ladri.

Questi per poter forzare l' inferriata adoperarono un piccolo tronco d'albero — che fu trovato alla mattina dal sagrestano nei pressi della Chiesa.

Il danno complessivo ascende a oltre 100 lire.

— Una stalla in fiamme.

A Vito d'Asio l'altra sera si incendiò una stalla di proprietà del Reverendo Don Daniele Sabbadini.

A nulla valse l'opera iniziata da quei buoni villici per domare l' incendio; tutto andò distrutto.

Il danno per fieno e fabbricato distrutti ascende a circa 2000 lire.

Il Don Daniele non ci consta fosse assicurato.

Le cause: Chi parla di fermentazione del fieno, chi di fiammiferi sparsi sbadatamente nel fieno; resta escluso però il dolo.

— Pezzetta al sicuro.

Doveva pagare 100 lire di multa, un vecchio debito per truffa cui fu condannato dal Tribunale di Pordenone. Non la pagò... ed i carabinieri lo trassero in arresto.

I ciclisti continuano indisturbati a correre velocemente lungo l'abbitato con serio pericolo dei passanti. Qualche contravvenzione non starebbe male.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Delucidazioni sugli «Echi consigliari».

Si, è vero, sono ancora vivi e, pare impossibile, dormono sonni tranquilli i due reprobi che ardirono nel Consiglio comunale dell'altro ieri di opporsi al verbo della Giunta. Contradire la Giunta di S. Giorgio, apriti terra!

I due siffatti reprobi, nominati a titolo d'infamia nella corrispondenza, pubblicata oggi stesso su questo Giornale furono tra i primi a parlare d'istituire il forno comunale che ora è in discussione **nella parte** dei provvedimenti finanziari, giacchè la massima fu da tempo approvata ad *unanimità*.

La proposta avanzata in riguardo dalla Giunta è questa: «contrarre un prestito delle L. 6000 occorrenti all' impianto e all' esercizio del forno presso la Cassa risparmio di Udine *con cambiale a sei mesi, rinnovabile, firmata dagli Assessori attuali*». Nè più nè meno. Chi mai può approvare una simile stranezza, chi ignora ad un ente morale, ad una pubblica amministrazione non licere le forme di debito usate dai privati? — La contro-proposta dei due Consiglieri ribelli fu questa: «*stipulare un mutuo del capitale voluto con ammortizzazione entro 20 anni*» Tale forma di debito offre comodità di tempo senza la paura di aggravi pressanti, tranquillizzando la coscienza dei dubbiosi ad unire un altro debito ai già tanti esistenti comunali, ed esclude assolutamente ogni complicazione nell' eventuale mutamento nelle persone della Giunta. Basati su queste ragioni limpide e precise, si potrebbe credere alla resipiscenza della Giunta nella prossima adunanza di Venerdì, ma chi lo sa? Cascare nella proposta dei reprobi! Quale orrore!

GEMONA.

— Le feste Brolliane.

Il regalo della Regina.

Il programma per le feste brolliane è, si può dire, è concretato anche nei suoi particolari. Nel sabato avremo: alle ore 10, la rievocazione del nostro illustre concittadino, tenuta dal prof. Antonio Battistella, r. provveditore agli studi e dotto illustratore della storia friulana, con intervento dei rappresentanti, il Governo, la Provincia, il Parlamento ecc. alle 11, l' inaugurazione della lapide;

alle 12.30 il banchetto, offerto da Gemona alle autorità ed agli invitati; nel pomeriggio, altre festività.

Le festività veramente popolari, seguiranno nel domani, e avete già ricevuto dal vostro corrispondente parecchie notizie in proposito.

Vi soggiungo soltanto ch'è arrivato il dono della Regina, per la nostra lotteria; uno splendido finimento per caminetto: un orologio e due candelabri in bronzo dorato e tartaruga. Sarà certamente il premio più agognato della nostra lotteria.

PALUZZA.

— Il nuovo economo.

In sostituzione al parroco Kratter, che ha rinunciato a questa Parocchia è stato dalla Curia di Udine designato ad Economo spirituale il sac. Angelo dott. Tonutti, vostro concittadino.

La scelta, infatti, non poteva essere migliore, poichè il Tonutti, oltre ad essere un oratore facile ed elegante ed uno scrittore forbito è un ottimo sacerdote.

Laureatosi in teologia a Roma, egli si dedica esclusivamente allo studio. Paluzza saluta il novello sacerdote, e, dà a lui il benvenuto dal cuore!

SEQUALS.

— Metà del corpo paralizzata.

Mentre giaceva sulla paglia nella stalla di Cristofoli Francesco, certo Rigo Domenico di anni 53 da Taet di Villafranca, bracciante, veniva colpito da congestione cerebrale e rimase paralizzato nella metà destra del corpo.

Non avendo mezzi per procurarsi più conveniente alloggio, in seguito a parere del nostro dott. Agosti, fu dal Municipio fatto tradurre nell' Ospitale Civile di Spilimbergo.

TOLMEZZO.

— Un friulano assassinato all' estero

L'altro giorno a Klangerfurt (Austria) fu trovato in una strada, ucciso l' impresario Solzot G. Batta fratello del perito Damiano di Avanza (Prato). Si recò tosto sul luogo il cognato dott Guidetti, medico di Ovaro. Mancano i particolari.

SAURIS.

Orribile morte.

Si rinviene il cadavere

dopo otto giorni!

L'ottantenne Luigi Spangaro fu Giovanni di Voltois (Ampezzo) venne oggi trovato cadavere nell' alveo del torrente Lumiei, presso la cosidetta *Creta Rossa* in territorio di Sauris. Il 19 corr. si era recato sulla Malga *Bernou* per impartire istruzioni a quel lattaro sulla confezione del formaggio, a richiesta del conduttore Gio Batta Candotti Pezza.

La famiglia, attese tranquillamente gli otto giorni che doveva rimanere assente, s' impensierì non vedendolo rincasare, mandando subito i figli Giacomo ed Eugenio a rintracciarlo.

Dopo ansiose e faticose ricerche, in compagnia del pastore Gio Batta Bisoiitto di *Bernou*, rinvennero lo Spangaro Luigi supino, colla testa rivolta a terra e già in stato di decomposizione, alle falde di un crepaccio, sottostante ai pascoli di Tavaniti. Da informazioni assunte risulto che la disgrazia avvenne ormai da sette giorni!..

Attraversando i mal sicuri sentieri che da *Bernou* mettono al ponticello in legno dei Lumiei presso il Casolare di *Bais*, il poveretto, scivolando sul terreno friabile coperto di erba e foglie secche, fino all' orlo della *Creta Rossa*, vi precipitò, senza potersi aggrappare ai cespugli ed agli alberi che l' avrebbero salvato, se il suo corpo pesante e pigro per la tarda età, non l' avesse inesorabilmente trascinato alla morte.

Fu avvertita subito l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge e domani la si attende alla *Maina* per proseguire nel lontano e pericoloso sito della disgrazia.

La notizia, diffusa come il baleno, destò profonda impressione e raccapriccio in questi paesi ove il defunto era conosciuto per ottimo galantuomo, benefattore, agricoltore laborioso e padre esemplare di numerosa famiglia composta della bellezza di 38 (trentaotto) persone, tutte miti e concordi, che destano la generale ammirazione, ed era la delizia meritata di quel campione di onestà e di lavoro.

Pervengano alla casa del defunto le più sincere condoglianze; ad essa che da cinque anni circa veniva allietata dalle nozze d'oro pel 50.o anniversario del matrimonio del povero Luigi colla sua degna consorte Maria Spangaro. L. T.

Sauris, 27 luglio 1904.

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d' ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l' ottima qualità del materiale. Biciclette da L. 150.

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI

Via della Posta, 18

Diffida.

Li signori Martino Stua e Fabris Giovanni di Cormos, il primo a ritirare la cassetta e pagare quanto deve per la custodia; il secondo a non inserire altri messi con inutili parole; denaro ci vuole e non chiacchere.

Giuseppe Carlo Bertoldi.

Tubercolosi.

La sola cura che guarisce effettivamente la tubercolosi è quella indicata nel giornale medico «*Iatros*» — (Milano, Via Circo, 8).

Se ne invia gratis un numero a richiesta.

CRONACA CITTADINA

Il saggio finale all' istituto della Provvidenza.

La vasta sala al pianterreno, a sinistra di chi entra, — tutta gaia ed elegante nella semplice veste di fiori che le alunne colle stesse lor mani han colte sulla propria aiole, — alle 9 precise accoglie una schiera eletta d' invitati: sacerdoti, signore, signorine. Notiamo l'Arcivescovo Zuamburlini, i canonici Zucco Pugnetti Tirelli, cav. Dell' Oste, i sacerdoti Ubaldo Piacereani, Angelo Venturini cerimoniere dell' Arcivescovo, alcuni padri Stimatini, due suore della Misericordia, due del collegio Dimesse, altri sacerdoti dei quali non potemmo avere il nome, il comm. Loschi ed un' infinità di parenti delle educande, od educande stesse tornate per la festicciola a rivedere il collegio.

Alle 9 1/2 al suono d'una marcia entrano le alunne composte e sorridenti, le grandi prima, poi via via le più piccine: ve n' ha persino di cinque anni, che vengono innanzi con gli occhi sbarrati nel veder tutta quella gente; altre sorridono con gli occhietti *furbi* ai parenti, occhietti che promettono, chi lo sa?, forse qualche «fatica particolare» nel saggio, fors' anche un bell' attestato.

Quando sono tutte al loro posto, la valentissima e gentile signorina Mander, — che si prestò con amore e pazienza durante tutto il saggio, ed istrul le alunne — attacca un patetico motivo e queste lo seguono con una *preghiera* soavemente mesta. Vegon poi l'*introduzione*, dialogo recitato con brio da diverse giovanette; *Ciondola! dondola!* (addio alla campana), altro grazioso canto; *Il più bel sorriso* soavissimo componimento recitato con intensità di squisito affetto dall' intelligente giovanetta Maria Petracco. Molti sono commossi fino alle lacrime. Un caldo applauso la saluta.

Chiude la prima parte il canto ginnico *Le Pratoline*, eseguito perfettamente con movenze vaghe da un gruppo di fanciulletto.

La seconda parte del programma porta *Una laude all' «Immacolata»* del sac prof. Egiziano Pugnetti, recitata bene e con sentimento dalla giovanetta Enrica Cattaneo; poi una poesia all'arcivescovo, da due piccoline.

La terza parte comincia con *L'orologio*, grazioso gioco eseguito delle piccine; «*La bambina giudiziosa*» monologo recitato dalla piccola Maria Filaferro, figliola al dott. Filaferro presente al saggio; *Due fiorellini* da un'altra bimba; *Il paradiso dei bambini* dalla piccina Maria Nassutti; *Il pulcino*, brioso scherzetto recitato con garbo dalla bambina Cremese, un bell'amorino di pochi anni.

Seguono esercizi ginnico-musicati, eseguiti dalle maggiori, le quali son fregiate di ciarpe bianco, rosso, verdi. Le istrul nella ginnastica la signorina Silvia Migotti; ogni singolo numero del programma è applaudito caloresamente. Per ultimo v' è un coro la *Premiazione*, anche questo, eseguito con vero sentimento

«E l' «istante supremo è venuto», quando la madre superiora si alza per leggere i nomi delle alunne premiate, più viva si fa l' attenzione fra i numerosi presenti, più spessi e più rapidi e significanti s' intrecciano gli sguardi dei parenti e quelli delle alunne, che aspettano fiduciose il premio alle loro fatiche.

Fra il silenzio generale la madre superiora legge:

Nella Classe I.a risultarono meritevoli di attestato di lode: I Grado le alune, Passon Alice; di II. grado: Rotti Gemma, Bonini Erminia; di 3.o Grado Zancani Luigia, Cosmi Cinira, Foghini Alice; di attestati di lode: Bulfoni Anna, Clery Enrica, Comuzzi Emilia, Nassutti Italia, Pecile Virginia, Guidetti Ginevrina.

Nella Classe IV. Premio di I.o grado Trojano Paolina, Sbriz Ines; di II grado Polo Maria, Vismara Ancilla, Bonini Antonia; di 3.o grado Candotti Carolina, Flaibani Angela, Soprasessa Gisalda; Attestati di lode; Luca Orsolina, Gravigi Anna, Brichella Bianca, Faruglio Anna, Patrucco Elisa, Roldo Giuseppina, Benedetti Ida, Premariese Erminia Della Bianca Luigia.

Classe III.a Premio di I.o Grado: Tirelli Elisa, Novello Elena; premio di II grado Comuzzi Annunziata, Fattoreilo Teresa; d. III. grado Nassutti Maria; Attestati di lode Luca Olga Candotti Emma.

Classe II.a premio di I.o grado: Zamparutti Giuseppina; di II grado Boni Egle, Comisso Maria, Marich Gemma; di III grado Gremese Giulietta. Attestati di lode; Calderan Maria, Del Fabro Noemi, Rizzi Ida.

Classe I.a, premio di primo grado Orgnani Anna; di II grado: Gremese Caterina, Fabbrici Marina, di III. grado: Mondini Elvira, Zamparutti Maria.

Premi speciali: per lavoro, ricamo, e disciplina: di I.o grado Francescutti Solidea, Cattaneo Enrica (fregiate di medaglia) di II.o grado: Petracco Maria Diacoli Anna, Nassutti Caterina; di III. grado Zancani Eugenia. Per la diligenza nello studio del catechismo Paron Maria.

Tutte le alunne coll'attestato di lode ricevettero graziosi doni: libri di devozione, libri di lettura, astucci, statuine, o perfino oggetti di valore: vedemmo, per esempio, un bel paio di orecchini d'oro.

L'Arcivescovo, a festa finita, disse alle fanciulle affettuose ed appropriate parole, lodando il profitto, la diligenza, il progresso che riscontra anno per anno aumentare nell'ottimo istituto, diretto da quella saggia ed intelligente signora che ne è a capo: Suor Maria Elena Zuccolli. Espresse alle alunne il voto che si conservino sempre quali il collegio le congeda; e che il ricordo delle buone maestre e dei saggi ammonimenti ricevuti rimanga nella loro anima puro e forte e serva di monito e d'eccitamento nelle battaglie della vita.

Al suono d' una marcia le alunne escono nel cortile soleggiato ridentissimo, e si sparpagliano coi parenti nei dormitori, nelle sale, nei corridoi.

I Lavori.

Gli invitati passano poi a visitare i lavori nella vasta sala disposti nell'aula maggiore dell'istituto, situata nell'ala sinistra, ridentissima e igienicamente costruita.

I lavori esposti sono tracanto: dal lavorino della bambina di cinque anni — un paio di *solette* dai legacci, e via via — ai lavori più fini, eseguiti a perfezione sopra svariati e ricchi tessuti, con seta a colori, con oro. Camicie, fra le quali ve n' ha di veramente belle; mutande, con ricami a mano, all'uncinetto, a fuselli; sottane, fazzolettini con orli ricamati e con cifre; babaglini, cuffiette, grembiuli; e poi un grande numero di lavori in stoffe: porta fazzoletti, portabiglietti, portaspazzole, borsette da viaggio, cornici per ritratti, fondi per cestelli, dove al lavoro manuale perfetto l'alunna ha saputo accoppiare il buon gusto nel disegno, nella scelta dei colori.

Un gruppo di fiorellini, un tenue paesaggio, dinotano una certa fantasia, una certa genialità; specialmente in questi ultimi, si riscontra, e per la varietà e per l'esecuzione, una certa finezza artistica.

Ammiratissimo è un bel quadro di S Giuseppe in agopittura, lavoro d' una giovane suora: la pazienza e la perfezione con cui fu eseguito confermano ancora una volta la tradizione degli antichi pregevolissimi lavori ch'escivano dai monasteri e sui quali per mesi e mesi vegliava l'occhio attento della suora e le mani bianche e sottili si muovevano rapide nell'intrecciare le sete.

Ci piace qui di ricordare le giovanette che più si sono distinte nei lavori, ed il cui nome appare più di sovente fra le produzioni meglio eseguite: Cattaneo Enrica, in bianco e in colori, Francescutti Solidea, Nassutti Caterina, Riva Margherita Bonini Erminia, Petracco Maria, Passoni Alice, Bulfoni Anna, Discoli, Cosmi, Rizzi Erminia, Zancani Eugenia.

Fra tutti sono ammiratissimi i lavori ecclesiastici, massime una pianeta, (già acquistata da una chiesa di Udine) la quale pare un prezioso lavoro di fata. L'eseguirono le brave Cattaneo, Bonini, Nassutti e Passoni.

* * *

Alcune signore mostrano desiderio di visitare il collegio; e sono accompagnate dalle suore, mentre le alunne, rosee tutte, e tutte sane e vivaci, nelle graziosissime loro divise, giù nel cortile si sollazzano. Tutti gli invitati hanno unanimi e sincere lodi per il benefico istituto dove si ammira associata alla semplicità dell' arredamento, somma pulizia, che gli dona grato aspetto, e ogni cosa utile allo sviluppo igienico delle giovanette — dai bagni, al salone ricreativo

Ed ora, la festa è finita, le alunne contente riceveranno fra poco il vero premio delle loro fatiche in grembo alle famiglie, tra le braccia dei parenti, o sui molli verdeggianti prati di Orzano dove il collegio ha una villa, per mandarvi le orfanelle in autunno.

Ghiaccio

Ci si comunica che il Signor Giuseppe Ridomi, commissionario della prima fabbrica Birra di Graz-Puntigam, onde porre fine a quella ingenerosa speculazione che vien fatta da qualche rivenditore, il quale cede a prezzo altissimo il ghiaccio, riducendo la nostra alla stregua delle grandi città, quali Genova, Torino, ecc., è venuto nella determinazione di cominciare da domani la vendita nelle sue ghiacciaie, fuori porta Cussignacco, del ghiaccio cristallino al prezzo di cent. 7 il chilog, al dettaglio, e lire 6 all' ingrosso.

Le ghiacciaie sono aperte dalle 5 alle 8 antim. e dalle 6 alle 8 pomeridiane.

— Camera di commercio

Legge contro le frodi nel commercio dei vini. — La Gazzetta Ufficiale del 26 corrente pubblica la legge per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

— Smarrimento.

Ieri l'altro, nel pomeriggio, un giovane di negozio il quale era stato mandato a fare un pagamento, smarrì una banconota austriaca da venti corone, nel breve tratto di via Della Posta che va dal Duomo al Caffè Corazza. Chi l' avesse trovato, farà opera buona portandolo al nostro ufficio.

— Diffida.

Il Segretariato dell' emigrazione avverte gli operai edili di non tener conto della ricerca di lavoranti da parte degli imprenditori in Germania:

Carlo Sander di Grüstrovve, *Gustavo Benkeitz* di Pepritz, *Carlo Schultheiz* di Irendenstadt e *A Meyer* di Saargemund

In dette località perdurano scioperi e l' accettare lavoro per questa piazze sarebbe tradire la causa dei compagni di lavoro.

* * *

Anche a Cönigsberga continua lo sciopero; e gli operai nostri sono diffidati dal recarvisi.

— A proposito dello schiamazzo notturno di via S. Lazzaro

La padrona dell'osteria di Via San Lazzaro alla Genovese, fu oggi al nostro ufficio a dichiararci che nè lei nè sua sorella non sono come i giornali vollero qualificarle due donne di malaffare. La Ida Giacomini è comproprietaria, colla sorella, di detta osteria; ella non si era avvicinata con alcun proposito all'individuo che la Asmann aveva per se accaparrato, ma per tenergli compagnia durante il tempo che era suo avventore. Protestano entrambe energicamente, non volendo apparire come appaiono dai vari articoli dei giornali *compagne* di mestiere alla Asmann, alla quale esse attribuiscono l'unica causa della violenta baruffa.

Giunta prov. amministrativa.

Seduta del 27 luglio 1904.

Affari Comunali.

Approvò: l' utilizzazione di piante dei boschi Canal Settimana di CAUT; la concessione di 75 steri di faggio a due ditte da parte del COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA; il regolamento per il nuovo stradino comunale di IPPLIS; la vendita di fondo, da parte del Comune di AMARO; il capitolato di servizio del messo comunale di SOCCHIEVE; la vendita di terreno comunale da parte del Comune di MOGGIO; l' assegno di piante per il restauro delle casere e delle loggie della malga Meledis di PAULARO; l' affranco di un livello a favore del legato Toppo-Wassermann; il regolamento per la tassa esercizi e rivendite dei Comuni di FANNA e MANIAGO; la proroga di affranco di capitale e credito del Comune di ARTA; la cessione del ponte sulla roggia in via S. Marco alla ditta Lustig di PORDENONE; un compenso alla levatrice di NIMIS; l' aumento di stipendio ai segretari comunali di COMEGLIAN e PORCIA; l' assegno di compensi per uccisione di tassi e volpi da parte del Comune di PONTEBBA; la fissazione dello stipendio al nuovo maestro elementare di POCENIA; la tariffa per le iscrizioni e le lapidi nel Cimitero di DOGNA; le modificazioni al regolamento tassa sui cani di RAGOGNA; l' acquisto di azioni della Società telefonica intermandamentale da parte dei Comuni di PRATA e CORDENONS; l' assunzione di un'aggiunta di spesa per l' ufficio telefonico di MARANO LAGUNARE; l' impiego di somma nella ricostruzione del ponte in pietra sul torrente Pesarina e Repellente alla Potassera da parte del Comune di PRATO CARNICO; l' aumento di stipendio alla levatrice di CORDENONS; l' assegno di piante e combustibile ai malghesi di CLAUT; la concessione di piante per la condottura d' acqua nella malga Glazzat, da parte del Comune di PONTEBBA; l' autorizzazione a stare in giudizio d' appello per la malga Recotto del Comune di RAVASCLETTO; la continuazione in economia di alcuni servizi pubblici del Comune di Venzone.

Sospese il parere sulla municipalizzazione della illuminazione elettrica del Comune di SPILIMBERGO.

Rinviò con ordinanza; l' assegno di combustibile di frazionisti e malghesi di TRASAGHIS; i regolamenti per la tassa esercizi e rivendite dei Comuni di PRAVISDOMINI, PAGNACCO, CASARSA, S. GIOVANNI di MANZANO, PASIAN SCHIAV., TALMASSONS; la tariffa per la tassa famiglia del Comune di COLLOREDO di MONTALBANO.

Opere Pie.

Approvò il bilancio 1904 della Congregazione di Carità di ARTEGNA; i conti consuntivi 1902 della Congregazione di Carità e del Pio Istituto di S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA; il conto 1902 della Secolar Cassa delle Zitelle di UDINE, e dell' Asilo Infantile di PALMANOVA; i conti 1903 della fondazione Alessio di UDINE e della Congregazione di Carità di PALAZZOLO DELLO STELLA; il conto 1902 della Congregazione di Carità di FELETTO UMBERTO; il bilancio 1904 dell' Ospedale Civile di SPILIMBERGO; il conto 1904 della Congregazione di Carità di CASTIONS di STRADA; il conto 1903 della Congregazione di Carità di MARTIGNACCO; un affranco di un mutuo attivo dell' Ospedale Civile di UDINE.

Rinviò con decisione interlocutoria la deliberazione sul miglioramento degli stipendi del personale dell' Ospitale Civile di S. Daniele del Friuli.

— Laurea.

Il giorno 20 corr. il nostro concittadino rev. don Marco Dall'Ava nell' Università pontificia di Roma ottenne la laurea con lode in diritto canonico.

Congratulazioni vivissime dagli amici *N. M. — S. M.*

— Teatro Vittorio Emanuele.

Quel non so chè, la brillantissima commedia del Testoni, recitata con molto brio, fu ascoltata col più vivo interesse, procurando continui applausi agli artisti della compagnia Guidotti.

Molto opportunemente fu applicato al soffitto della platea un ventilatore elettrico, e così la temperatura dell'ambiente resta mitigata tanto che non ci si può là dentro lamentare dell' afa estiva.

Questa sera riposo.

Domani straordinaria rappresentazione con spettacolo vario e di tutta novità.

— Cose combinate.

Ieri, nei locali della Prefettura, su invito del cav. Vitalba ff. di Prefetto, vi fu una riunione dei capimastri con una rappresentanza di operai muratori.

Fu raggiunto l'accordo, perchè si firmò una convenzione con la quale gli imprenditori (nove soli, però, erano i presenti, su 17 invitati) s'impegnano: di rispettare la tariffa-orario 1902; di rilasciare i libretti giusta le disposizioni di legge di fissare il limite massimo delle 10 ore di lavoro; di fare pratiche presso la Giunta, affinchè alle 13,30 alla ripresa del lavoro, la campana del Castello suoni, a scanso di divergenze, nell'ora stessa. Il lavoro, nella stagione calda, cesserà alle 6 pom.

— Società Alpina Friulana.

La gita al Monte Canin, proposta per i giorni 14 e 15 Agosto secondo il programma pubblicato sull' *In Alto*, avrà luogo invece nei giorni 7 e 8 Agosto, per evitare la coincidenza con i festeggiamenti udinesi.

Il programma resta immodificato come segue:

Domenica 7 agosto:

Ore 6.17 partenza da Udine per Chiusaforte;
ore 9 partenza da Chiusaforte a piedi
ore 13 arrivo al ricovero di Nevea — Pranzo;
ore 16.30 partenza dal ricovero di Nevea;
ore 19.30 arrivo al ricovero Canin — Cena;

Lunedì 8 agosto.

Ore 4.30 partenza dal ricovero Canin;
ore 8 arrivo alla vetta del Canin — Colazione.;
ore 9 partenza dalla vetta del Canin;
ore 14 arrivo al ricovero militare — Spuntino.

Per quelli cui premerà d' arrivare a Udine la sera stessa:
Ore 15 partenza dal ricovero militare;
ore 18 arrivo a Chiusaforte;
ore 19.1 partenza da Chiusaforte;
ore 20.5 arrivo a Udine.

Per gli altri:
Ore 17 partenza dal ricovero militare:
ore 20 arrivo a Chiusaforte.

Oppure:
Ore 16 partenza dal ricovero;
ore 19 arrivo a Prato di Resia, donde in 3/4 d' ora di vettura a Resiutta.

Il primo treno del giorno successivo parte da Chiusaforte alle 5.26, da Resiutta alle 5.43 e arriva a Udine alle 7.38.

Spesa approssimativa L. 24, compreso il biglietto ferroviario.

— Scene disgustose e dolorose

accadono spesso in una famiglia del suburbio di Chiavris, fra marito e moglie da una parte e figliastri e nuore dall' altra. Anche ieri, assente il marito, i figliastri e le nuore inveirono contro la donna. Una di lei sorella, che per caso trovavasi presente, s' intromise; ma fu percossa e da uno dei figliastri ferita con arma da taglio ad una mano, che il medico di guardia dell' Ospitale dichiarò guaribile in otto giorni.

La donna produsse querela al Procuratore del Re.

— Grave disgrazia.

Ieri sera alle ore 18, fu accolto d'urgenza al nostro ospitale, il muratore Bernardis Silvio di Luigi di anni 32, di Lavariano.

Il disgraziato, nel mentre trovavasi sopra un'armatura, intento al proprio lavoro, sdrucciolò e cadde al suolo.

Prontamente soccorso e trasportato all'ospitale, il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'estremità superiore della tibia sinistra.

Guarirà in trenta giorni salvo complicazioni.

— Licenze industriali.

Alla R. Scuola professionale di Prato in Toscana, fra le più importanti e meglio intese del Regno, hanno conseguito con splendidi risultati la licenza, in tessitura e chimica, i giovani concittadini, già allievi del nostro Istituto tecnico, signori Edordo Spezzotti figlio del noto industriale cav. Luigi; e Cesare Durigato figlio del vice cancelliere del nostro Tribunale.

Congratulazioni.

— XXIX luglio.

Ricorrendo oggi il quarto anniversario della morte del **Re Buono**, assassinato a Monza il 29 luglio 1900, è aperta la palestra di ginnastica, ove trovasi il busto del compianto Re.

Ai piedi del busto sono deposte le corone dei Veterani e Reduci, del Circolo liberale costituzionale e delle signore Udinesi.

Ai lati: le bandiere dei veterani e reduci, della loga XX settembre, dei moti friulani del 64, e delle terre irredente.

Su drappo nero, spiccano le seguenti parole in argento, riproducenti un brano della preghiera della desolata consorte: Margherita di Savoia.

— *Umberto — Per quel suo sangue vermiglio — Che scorse da tre ferite — Per le opere di bontà e giustizia — Che compì in vita — Signore pietoso e giusto — Ricevetelo nelle nostre sante braccia — Dategli il premio eterno.*

* * *

Primo aiutante di Campo Sua Maestà il Re — Roma

Circolo Liberale Udinese prega Vostra Eccellenza farsi interprete presso Sua Maestà, ricorrenza mesto anniversario, sentimenti viva e perenne devozione Casa Sabauda.

Doretti Presidente.

— Mercato delle frutta.

Pere; kg. cent. 8, 10, 11.
Prugne; kg. cent. 4. 5, 6, 7, 10.
Pesche; kg. cent. 35, 40, 50, 60.

Storia d'amore.

Una "amorosa,, feroce.

Mercoledì 20 corr. si univano in matrimonio il sorvegliante forestale Luigi Colla di Angelo di anni 35 e la signorina Annita Gussi figlia di un usciere della locale R. Prefettura.

Prime avvisaglie.

Lo stesso giorno e precisamente tre o quattro ore prima che venisse stipulato l'atto nuziale, la quarantenne Serafina Orioli fu Domenico o fu Teresa Pasi, nativa di S. Pancrazio di Russi (Ravenna) e presentemente residente in Udine, in qualità di cuoca, presso il Generale marchese di Sartirana; incontrato in Piazza Mercatonuovo, il padre della signorina Gussi incominciò ad indirizzargli parole poco corrette, dicendo che era rovinata, e che gliela avrebbero pagata, che si sarebbe vendicata ecc.

Il perchè delle ire.

Il motivo di questo alterco, lo spieghiamo in poche parole.

Il Luigi Colla amoreggiò tempo addietro con la Prioli e le aveva anche promesso di sposarla. Questo avveniva in altro paese, ove il Colla trovavasi come — ad Udine — sorvegliante forestale.

Al trasloco ch'egli ebbe, la Orioli seguì l'amoroso nella nostra città.

Quì il sorvegliante si innamorò della Gussi, ed il 20 corr. come dicemmo sopra si maritarono.

La cuoca — che è una formosa e molto bella donna — rinfacciò al padre della Gussi — fra altro — che egli aveva promesso e l'aveva assicurata che il Colla non avrebbe sposato sua figlia.

La Orioli — parliamo ancora di mercoledì 20 — diveniva sempre più feroce, e voleva ad ogni costo sapere quando e dove il matrimonio si sarebbe celebrato.

Il padre della Gussi rispose essere ancora indeterminata la data e così i due si lasciarono.

Il fatto.

Il Colla e la Gussi si sposarono: fecero il loro viaggio di nozze e ritornarono tre o quattro giorni fa ad Udine.

Sembrava che nulla dovesse accadere più da parte della Orioli.

Ma ecco invece che oggi, costei, trovato il Colla in piazza Mercatonuovo, che passeggiavd sotto i portici con certo Angelo di Quarto impiegato all'ufficio metrico, gli si avvicinò, e:

— Vigliacco, assassin, brigante — gridava come una ossessa — spetta mi. Te me ga tradida, rovinada!...

Levò anche dalla cesta un affilato coltello e con esso minacciava l'ex amante.

Il vigile Lunazzi, che stava poco lungi, si avvicinò ai contendenti: estrasse l'arma dalle mani della Orioli ed accompagnò il sorvegliante e la cuoca alla caserma di P. S., dove la Orioli fu trattenuta in arresto.

Il Colla sporse denuncia del fatto ed unì diverse lettere della Orioli, che lo invitava ad un colloquo in Piazza Umberto I.o

Lo scorso giugno, nell'ufficio di P. S. fu steso un atto di conciliazione, con il quale la cuoca dichiarava di essere soddisfatta moralmente e materialmente e si obbligava a non recar molestie nè agli sposi e nè ai genitori di questi.

Invece?... si è visto!...

Un friulano perito nelle acque

Giovanni Fattorelli, d'anni 19 da Maniago abitante al Passeggio di S. Andrea 15, occupato da parecchio tempo quale apprendista cuoco nella trattoria «Ai Campi Elisi», l'altra sera si recò al bagno, alle 11.30, con un suo amico a nome Lodovico Serafin, di 19 anni, meccanico.

Un quarto d'ora dopo il Serafin, mezzo nudo, si presentò ai proprietari della trattoria e tutto tremante raccontò che il Fattorelli mentre era in acqua, ad un tratto era scomparso. Il di lui cadavere fu trovato iermattina.

STATE IN GUARDIA

Siamo arrivati all'epoca pericolosa. Chi vive in contrade dove domina l'infezione malarica sta sempre col timore di sentire da un momento all'altro il fatal brivido serpeggiargli per le vene; e se ha dei bambini raddoppia per loro le cure e le attenzione e si impressiona se comincia a vedere in loro d minuire la vivacità o l'appetito. Triste condizione di cose questa che pur troppo si avvera su tanta parte del territorio italiano. E passeranno degli anni prima che l'Italia possa venire redenta da questa funesta piaga. Bisogna perciò premunirci come si può e fortunatamente i mezzi li abbiamo e non manca altro che un buon criterio per sceglierli, una buona volontà e la costanza per adoperarli.

Per chi non ha mai avuto febbri basta infatti una cura preventiva quotid'ana di una o due pillole di *Esanofele*, il noto rimedio della Ditta Bisleri di Milano. Chi ha il sangue già infetto, dovrà fare invece una cura intensiva di quindici giorni con quattro o sei pillole al giorno, secondo l'età, continuando poi con sole due pillole al giorno fino al termine della stagione malarica, e cioè a tutto ottobre.

Nè bisogna trascurare i bambini, le vittime, più facili e frequenti delle zanzare *anofele*. Per essi la casa Bisleri ha composto l'*Esanofelina*, che è un preparato in forma liquida delle stesse sostanze che compongono l'*Esanofele*.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

— **Solenni onoranze** furono ieri tributate alla salma del signor Pietro Rubini.

Il giardinetto che prospetta sulla via Aquileia, l'atrio, l'ampia via Aquileia erano affollati di accorsi a portare l'ultimo loro saluto all'estinto.

Notammo:

Comm. deput. Morpurgo anche per il Municipio di Cividale, cav. Francesco Braida, prof. cav. Giovanni Nallino, anche per la società dei Giardini d'Infanzia, cav. dott. G. B. Romano, Giuseppe Morelli de Rossi, cav. Francesco Stringari, co. Luigi Frangipane, dott. cav. Federico Braidotti, co. Adamo Caratti, co. Guido Beretta, Edoado Tellini, Guido Giacomelli, co. Gustavo Colombatti, cav. Francesco Coccani anche per il Comizio agrario, e per il Consorzio antifilliosserico di Cividale, dott. Luigi Michieli-Zignani, Giulio Marcotti, Nino Marussio, co. Francesco di Sbruglio, Gregorio Braida, cav. prof. Libero Fracassetti e dott. cav. Gualtiero Valentinis anche per la Dante Alleghieri, co. Filippo Fiorio, avv. cav. Daniele Vatri, Giuseppe Seitz, Gio. Batta Duodo, ing. cav. Gio. Batta Cantarutti, cav. Ugo Luzzato, avv. Pietro Coccani, avv. G. B. Billia, Pietro Capellari, dott. Girolamo Bianchi, Domenico Torossi, di Trivignano Giuseppina Battagini per i giardini d'Infanzia, Giovanni Bolzoni direttore Banca Cooperativa, Francesco Lescovic, Omero Locatelli direttore Banca popolare friulana cav. Antonio Beltrame, dott. Giovanni Rinaldi, cav. dott. Carlo Marzuttini anche pel Comitato Protettore dell'Infanzia e per la lega contro la tubercolosi, dott. Zanutta, Augusto Bosero, avv. Gino di Caporiacco, don Eugenio Bianchini anche per i bambini del ricreatorio fest.vo, don Gio. Mauro parroco di Palazzolo per sè e per il paese, dott. Giuseppe Piloiti, Giuseppe Mizzan, Luigi Pignat, prof. Zaccaria Bonomi, Angeli Agostino di Orzano, Pietro Marussig, cav. ing. Guglielmo Heimann, anche quale presidente della Società Reduci e vicepresidente della Croce Rossa, prof. ing. Massimo Missani, dottor Ugo Chiaruttini, Piussi Pietro, Nob. Alessandro del Torso, Giacomo Ferrucci Giovanni, Micoli-Toscano, Aurelio Vitttorio Bertoldi segretario di Palazzolo, Giovanni Zamparo, Pietro Moro, Carlo Benz.... e moltissimi altri, cui nome ci sfugge.

Numerose e ricchissime le corone: Se ne coprì un carro. Eccone le dediche:

La vedova desolata al diletto consorte — Con profondo affetto i figli Domenico e Teresina — Lucia Rubini Scala al fratello Pietro — La sorella Caterina — La figlia Vittoria al caro papà — La figlia Teresa al suo papà — La figlia Emma e Raimondo — Teobaldo e Maria all'amato papà — I nipoti Urbano e Giulia Capsoni — I nipoti Camilla e Corrado — I nipoti Pecile — Leo, Pierino, Giulio al caro nonno — I dipendenti di Spessa al loro padrone — Maria Quaglia Cacitti — Antonio Michieli all'amico — Famiglia Folini all'amico carissimo — Gio. Batta. Anzil e famiglia — Stabilimento agro-orticolo S. Buri e C.

Dalla camera ardente, la salma fu trasportata a braccia sul carro funebre: e il pietoso ufficio fu compiuto dal figlio cav. Domenico, dai generi ing. Marcotti, e Folini, dal nipote prof. comm. Pecile, dai congiunti co. Concina e avv. Capsoni e dall'affezionato fattore.

Sulla bara, fu posta la grandiosa corona della moglie.

Il lunghissimo corteo era preceduto da ben sessanta orfanelli dell'Istituto Tomadini e fiancheggiato da pressochè quattrocento torci.

Subito dietro il carro funebre, venivano i generi e gli altri parenti.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale del Carmine, il corteo si ricompose e proseguì verso il Camposanto, dove la salma fu calata nel tumulo della famiglia.

Il figlio dolentissimo assistette alla tumulazione.

Commessa per compagnia di viaggio, robusta e forte, non sotto 18 anni d'età si ricerca prontamente. Preferito ramo vetrami o chincaglierie. Trattasi di grande campionario e di valore. Caso di convenienza, posto sicuro e ben pagato. Offerte con referenze sotto A. B, all'amministrazione di questo giornale.

I giapponesi continuano l'inseguimento e i russi la ritirata.

TOCHIO, 20. Lunedì a mezzogiorno i russi, ritirandosi dinanzi all'esercito del generale Oeu, abbandonarono ed incendiarono Taciciao e le città vicine. I giapponesi arrivarono in pieno incendio.

Essi continuarono ad inseguire al di là di Taciciao l'ala sinistra russa che occupava Inchen. I russi avevano domenica scorsa, al sud della posizione di Taciciao trincee fortificate per un'estensione di 9 miglia.

Il fiume Liao è ora aperto al commercio alle navi neutrali.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Luglio 1904

Azioni	
Banca d'Italia	1109.75
Ferrovie Meridionali	716.50
» Mediterranee	444.—
Società Veneta	118.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	503.50
» Meridionali	354.75
» Mediterranee 4 0[0	506.25
» Italiane 3 0[0	354.—
Città di Roma (4 0[0 oro)	507.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	507.25
» » » 4 1[2 0[0	507.25
» Cassa rispar. Milano 4 0[0	508.75
» » » » 5 0[0	514.75
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	507.—
» » » » 4 1[2 0[0	516.—
Cambi (chèques a vista)	
Francia (oro)	99.97
Londra (sterline)	25 23
Germania (marchi)	123.36
Austria (corone)	105.14
Pietroburgo (rubli)	265.85
Rumania (lei)	96.75
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.79

Da Trieste.

Continuano le dimostrazioni.

Ieri sera ancora in via Chiozza si rinnovarono le dimostrazioni. Verso le 10 era sbarrata alle estremità da due drappelli di guardie, nel mezzo stavano circa trenta individui, che discesero poi verso via del Torrente, passando in mezzo alle guardie, ad essi s'unì il redattore Delfin del libello Il gruppo sboccò in via del Torrente, e dopo aver gridato «viva l'Austria!» proruppe nelle solite invettive provocatrici. Dai Volti di Chiozza mosse verso di esso un gruppo di circa 200 giovani. Il consigliero di polizia Frenner e due guardie lanciatisi nel mezzo intimarono lo scioglimento. Successe un po' di confusione: si scambiarono delle bastonate. Alle nuove intimazioni della polizia, i cittadini si dispersero verso i portici di Chiozza, gl'individui di via Chiozza continuarono a gridare. Il cons. Frenner intimò di finirla! Si avvicinò il Delfin, protestando vivacemente. Allora il funzionario lo prese per un braccio, e lo mandò per via Chiozza. Dopo l'incidente, i provocatori tornarono alla spicciolata al loro punto di partenza.

Aggressione proditoria del Direttore del Gazzettino

Verso le 12.40, poi, si udirono dalla via delle Torri partirono ripetute grida di «pattuglia! pattuglia!» Accorsero persone che si trovavano nella trattoria Cooperativa di via S. Giovanni, le quali videro un signore che a stento si sollevava dal marciapiedi di destra gridando ancora «Pattuglia»!

Fu riconosciuto per il sig. Giovanni Werk proprietario e direttore del *Gazzettino*. Aveva la faccia letteralmente coperta di sangue, che sgorgava abbondante da una ferita al lato sinistro della fronte.

L'aggressore fu inseguito, da due giovani che, malgrado la sua corsa precipitosa, gli furono addosso, lo ghermirono per le braccia, impedendogli di maneggiare il bastone, che brandiva nella destra, e lo portarono di peso in Polizia, mentre dietro ad essi arrivavano le guardie.

Il noto Ferruccio Orlando, uno dei più accaniti leccapiattini, poichè l'arrestato era proprio lui, dinanzi il commissario d'ispezione, ammise di aver colpito con il bastone il signor Werk, dicendo che era stato il signor Werk ad aggredire lui ed i suoi compagni!

Il sig. Werk riportò ferita, lacero-contusa di natura grave. All'ispettore di controllo Waliner, il signor Werk osservò che sapendo come si tramasse un'aggressione contro di lui, dopo una vivacissima e feroce polemica col famigerato «Sole» aveva chiesto che si destinasse una guardia a sua custodia: questa era stata ritirata troppo presto sicchè nel momento del pericolo egli si era trovato indifeso. Molte persone, quando il signor Werk uscì, gli fecero dimostrazioni di simpatia.

L'Orlando, sottoposto ad interrogatorio, fu scortato, in vettura, da tre guardie, alle carceri. Durante il percorso fu fatto segno a dimostrazioni ostili da gruppi di persone che s'erano appostate ad attendere il passaggio sulla via.

L'autore della vilissima aggressione, consumata da tergo e da tre persone contro una, è già nelle mani della giustizia, ed è da attendersi che sarà esemplarmente punito.

Ed è fortuna che il Werk abbia riconosciuto il suo aggressore, anche perchè l'identificazione e l'arresto del colpevole assicurano all'opinione pubblica quella soddisfazione che essa a buon diritto reclama.

L'istrutturia per le bombe alla Ginnastica. Arresto.

Ieri, varie persone furono citate dinanzi al giudice istruttore dottor Barzal per essere sentite come testimoni nel processo iniziato per la scoperta di esplosivi alla ginnastica. Fra gli interrogati trovavasi anche il sig. Nazario Peterlin, impiegato di banca, membro della direzione della ginnastica. il quale dopo l'interrogatorio è stato trattenuto in arresto.

L'assassino della Ida Miotto ed un ladro, fuggiti dall'Ospitale militare.

— E' ancora vivissima nei *nostri lettori l'impressione prodotta* dal fattaccio raccapricciante successo il 25 marzo u. s. sul ponte di Strazig a Gorizia.

Il furier maggiore Martino Bernard, da Leibnitz, d'anni 23, del 47 fanteria di stanza a Gorizia, aggrediva la povera Ida Miotto di Latisana, e poichè ella resistette alle sue turpi voglie, le produsse una orribile lacerazione, in seguito alla quale la poveretta morì di peritonite. Arrestato, si trovava tuttora sotto inquisizione, nell'ospitale militare di Trieste, insieme con un altro soldato ladro.

Come avvenne l'evasione.

L'altra sera, i due, che stavano rinchiusi in una cella di rigore, spiombata l'inferiata nella parte inferiore, e con le lenzuola riuscirono a fuggire, scavalcando un muro di cinta alto tre metri.

ULTIMA ORA

Gli ultimi particolari sull'assassinio del ministro.

Un generale e un colonnello uccisi.

PIETROBURGO, 28. Dieci persone sono rimaste morte ovvero ferite nella esplosione della bomba che uccise il ministro. Fra le vittime vi sarebbero un generale, un colonnello e un complice dell'assassino. I feriti furono trasportati all'ambulanza militare. L'assassino, che è gravemente ferito, fu arrestato mentre tentava di fuggire. Al momento all'arresto disse agli agenti: *Non uccidetemi!*

Il corpo del ministro fu lanciato parecchi metri di distanza dalla vettura, sul ponte, su cui si vedono larghe chiazze di sangue. Una quantità enorme di pietre del selciato fu lanciata a destra e a sinistra del cadavere. Il ministro fu trasportato nel suo palazzo, ove reciteranno le preghere stasera e domani.

L'assassino per sviare i sospetti portava l'uniforme di impiegato del ministero delle vie di comunicazione.

Il primo interrogatorio.

PIETROBURGO, 58. L'assassino del ministro Plehve, che è ferito gravemente, ha ripreso stasera la coscienza ed ha subito un primo interrogatorio.

Secondo informazioni degne di fede l'assassino lanciò la bomba mentre stava sul marciapiede, ciò che spiega come l'assassino sia rimasto ferito.

Nel palazzo del ministro Plehve la salma è stata deposta in una vasta sala trasformata in cappella ardente, sotto un ricco catafalco ornato di fiori e di piante esotiche. Il volto di Plehve è rimasto orribilmente mutilato sicchè contrariamente al costume russo è coperto da veli che lo nascondono allo sguardo del pubblico.

Una grande folla staziona nelle vicinanze della casa.

Il portafoglio insanguinato.

PIETROBURGO, 29. — Il ministro degli interni De Plehve portava seco il suo portafoglio, che fu ritrovato lordo di sangue.

L'assassino è piccolo di statura e rosso di capelli. Egli fu trasportato in condizioni assai gravi allo spedale Alessandro. Assicurasi non sopravviverà alle ferite.

L'assassino del ministro De Plehve fu tenuto nascosto alla Czarina, causa la sua gravidanza avanzata.

Sembra certo che l'assassinio sia il risultato di un complotto.

La popolazione mantiensi calma.

La gerenza del ministero dell'interno assumerassi dal senatore Durnovo, aggiunto del ministro De Plehve.

Un attentato precedente, sventato.

Il corpo del ministro De Plehwe fu trasportato nella sua casa, ove non si trovò nessuno: la moglie e la figlia erano partite il giorno precedente, pella campagna.

Dalla esplosione restò ferito un gran numero di persone, essendo Ismailowky Prospect una delle vie più frequentate.

Tra i feriti vi è un ufficiale della guardia imperiale.

L'assassinio era previsto, poichè il ministro De Plehwe era da lungo tempo condannato dai rivoluzionari.

La polizia scoprì recentemente un attentato ordito contro di lui, ed arrestò cinque individui muniti di bombe sulla via del Palazzo d'inverno, ove il ministro soleva passare.

Quanto allo attentato di oggi, l'esistenza di un complotto è nota; ma credesi che fosse diretto contro Muravieff.

I complici dell'assassinio

PIETROBURGO, 29. — Ritiensi che l'assassino del Ministro abbia parecchi complici.

La bomba era formata da una scatola di latta piena di materie esplosive e di piccoli pezzi di metalli.

Probabilmente, l'assassino abitava da parecchi giorni nel albergo, posto nello casa dinanzi alla quale avvenne l'attentato.

Il numero dei feriti è valutato a a diciotto. Tra essi vi sono due ufficiali un riservista una donna e un bambino.

L'esplosione fu così forte cha i frantumi della vettura penetrarono nel corpo del De Plehve, la cui testa fu quasi interamente staccata dal busto.

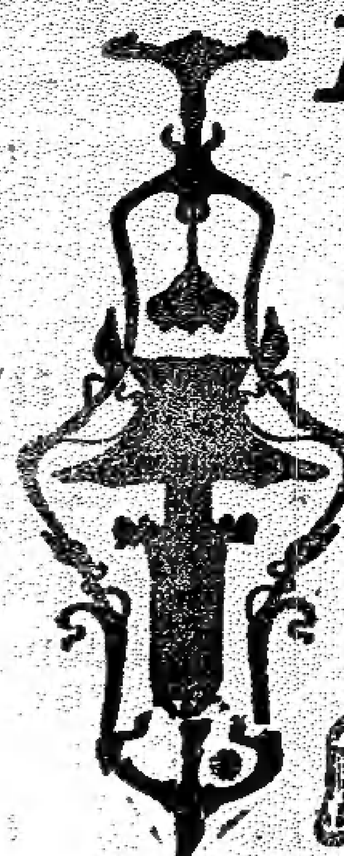
L'assassino portava un berretto da impiegato ferroviario.

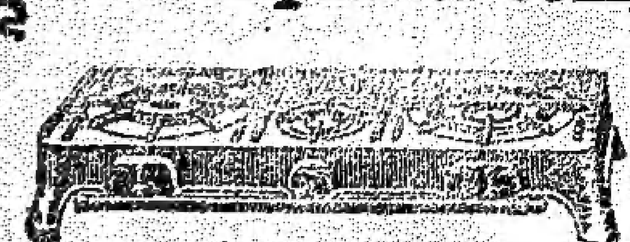
Un altro attentato.

Un sasso contro il ministro Murawieff.

PIETROBURGO, 29. Mentre oggi nel pomeriggio alle 2 il ministro della giustizia Murawieff si recava a Peterhof per riferire allo czar sull'uccisione di Plehve fu lanciato un sasso contro il finestrino del vagone in cui si trovava il ministro. L'autore dell'attentato non fu scoperto. L'inaugurazione del nuovo porto che doveva aver luogo oggi alla presenza dello czar non ebbe luogo.

Luigi Montico, gerente responsabile.





Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori

Tel.o 140 — UDINE — Via Manin

Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE

Reticelle tedesche L. 0,60.

Tubi di vetro

Becchi per acetilene

Impianti completi.

Virilità esausta

IMPOTENZA

SPERMATORREA

Sterilità – Fiori bianchi

Perdita di memoria

Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI e C. MILANO

1 flacone L. 5.00

3 flaconi » 13,50

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo [illegible]

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Organi - Armoniums Piani melodici

Noli da L. 2 a 10

Rappresentanza e deposito

BICICLETTE e MOTOCICLETTE

della grande fabbrica italiana

Stucchi & C. già Prinetti e Stucchi

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dereatti

Premiati Stabilimenti Termali e freddi

di Uliveto

aperti dal 1.o Giugno al 30 Settembre

Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e renella. Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica, e qui la raccomando calidamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.

Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna.

Per le richieste: Stabilimenti Uliveto (Prov. di Pisa) Brevettati dalla Real Casa di Sua Maestà il Re d'Italia.

AVVISO.

In seguito allo scioglimento della Società *Raddo - Gremese* per l'industria di cinghie e cavezze, il sottoscritto avverte la numerosa clientela che egli da solo assume tale azienda pronto a soddisfare qualsiasi richiesta di **cinghie di trasmissione e di cinghie sotto sella.**

Recapito **Viale del Ledra Casa Filipponi N. 24.**

Gio. Batta Gremese.

A ZUGLIO, — amenissimo paesello, sulla sponda destra del But, ai piedi del colle di S. Pietro, distante da Arta un chilometro circa e da Tolmezzo 5 1[2, — famiglia civile affitterebbe per la stagione estiva casa, o appartamenti, ed anche camere separate, a prezzo modicissimo.

Rivolgersi al nostro giornale.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Per i Signori e Signore

che vanno ai bagni ed alle cure climatiche

La Banca Popolare Friulana cede in affitto *cassette di custodia* (safe-diposits) per riporre valori, gioie, argenterie e quanto si volesse tenere al sicuro.

Il canone d'affitto è stabilito per le cassette forti formato N. I aventi le dimensioni di cent. 45×16×10 in

Lire 10,00 al trimestre,
» 15,00 al semestre,
» 25,00 all'anno.

e per quelle di formato N. 2 colle dimensioni di cent. 45×22 1[2×15 in

Lire 7,50 al trimestre,
» 10,00 al semestre
» 15,00 all'anno,

Avviso.

Ai signori Cacciatori e Negozianti di polveri piriche:

Il sottoscritto, pregiasi avvisare che oltre alle polveri da caccia di propria fabbricazione, confezionate colla massima accuratezza, tiene un forte deposito delle polveri speciali **Acapnia, Randite, Anigrina,** per le quali ha assunta la rappresentanza esclusiva. *Lorenzo Muccioli*

Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'Insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Per Comodità

di quanti or vanno in campagna, od ai monti o al mare, accetteremo abbonamenti anche per pochi giorni. Basta mandare all'amministrazione cartolina vaglia per l'importo di tante volte cinque centesimi (o centesimi dieci, chi si rechi oltre confine) quanti sono i giorni che il richiedente si fermerà nel luogo da lui scelto a ripararsi da questi supremi calori.

Ricordiamo che la Patria, essendo l'unico giornale cittadino abbonato alle «Stefani» porta le notizie dedici e venti ore prima di tutti gli altri. Così molte notizie dalla Provincia e dal Goriziano.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastro enteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. [illegible]

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	2 Agosto	Napoli	5126	3323	15,6	16
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	9 »	Id.	3984	2729	14	16
LIGURIA	Nav. Gen. Ital	16 »	Id.	5127	3323	15,40	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CENTRO AMERICA	La Veloce	3 Agosto	Barcellona e Las Palmas	3522	2235	14 3	21
SICILIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	17 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	31 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il 15 AGOSTO 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

"CITTA' DI GENOVA,,

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Agosto 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"WASHINGTON,,

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 60.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

Situazione indipendente e serissima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta da 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M.r **De sèvre,** Entreprise Générale, 9, rue du Pont *Juvisy* (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Guarigione ... CALLI ... ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

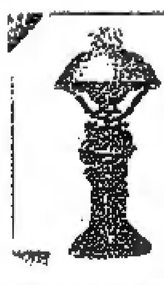
PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Francesco Cogolo

provetto callista

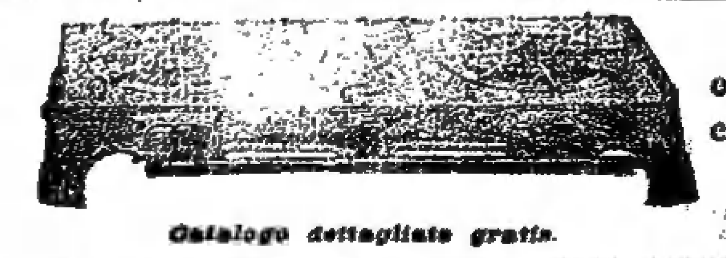
Via, Cisis 18



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

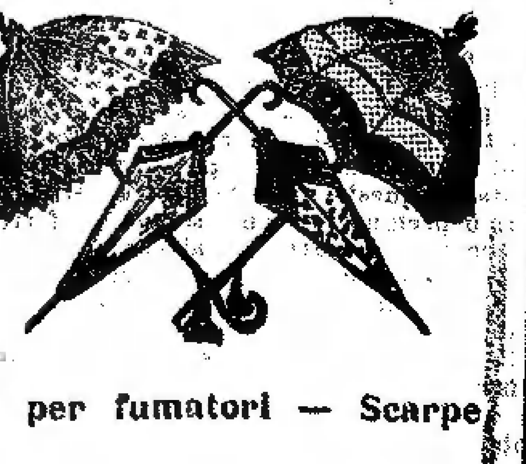
MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti.

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI